

L'eroina era negli slip

Il viale Gazzi si conferma, per la terza volta in meno di due mesi, luogo di transito per i corrieri di droga. Sabato scorso, ma la notizia per esigenze investigative è stata resa nota solo ieri, in manette sono finiti il quarantunenne Benedetto Aspri, noto, abitante a Mangialupi e l'autotrasportatore incensurato Giuseppe Iudicone, 29 anni, domiciliato sul viale Gazzi. Proprio negli slip di quest'ultimo sono stati rinvenuti e sequestrati tre sacchetti di cellophane contenenti complessivamente circa 350 grammi di eroina, del tipo "brown sugar". "Polvere bianca" che secondo le forze dell'ordine, doveva ancora essere tagliata per poi essere venduta "al dettaglio".

I risultati dell'ennesima operazione antidroga portata a termine dai carabinieri nella zona sud della città sono stati resi noti dal comandante dell'operativo, tenente colonnello Domenico Pagano, e dal responsabile del Radiomobile, tenente Ivan Boracchia.

Entrambi gli arrestati, come evidenziato nel corso della conferenza stampa, sono stati notati a bordo di altrettanti ciclomotori poco distante dal Policlinico. "Avevano il chiaro atteggiamento – ha ribadito Pagano – di chi deve nascondere qualcosa. Uno avanti e l'altro dietro, a mo' di staffetta. Si guardavano in giro e, alla vista della nostra 'gazzella' hanno mostrato chiari segni di nervosismo. Quindi il controllo, la perquisizione e il rinvenimento della sostanza stupefacente. In realtà – ha concluso il comandante dell'Operativo prima di intervenire li abbiamo seguiti per un po', tant'è vero che sebbene la droga sia stata trovata addosso a Iudicone; abbiamo arrestato anche Aspri. Il suo atteggiamento, da noi puntualmente; "certificato", non ci ha lasciato alcun dubbio: noni poteva non sapere della, droga e, proprio per questo, siamo convinti che il suo compito era quello di fare da staffetta all'autotrasportatore. Quello che a questo punto appare - ha concluso il tenente colonnello Domenico Pagano - è che sia in città che in provincia è ormai diventata una vera e propria guerra quella da noi intrapresa con gli spacciatori. È come calare in mare le reti, neppure a maglie larghe, e tirarle subito su. Puntualmente "peschiamo" qualcosa; segno dell'esistenza di una sorta di "supermarket"; delle sostanze stupefacenti dove basta ordinare qualcosa che subito si viene soddisfatti». Aspri e Iudicone, entrambi difesi, dall'avvocato Salvatore, Silvestro, saranno interrogati stamattina nel carcere di Gozzi dal giudice per le indagini preliminari Maria Pino.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS